



IL GRAZIE DELLA GENTE AGLI ALPINI IN FESTA

La Fanfara di Scanzorosciate ha briosamente offerto motivi patriottici, folcloristici, popolari (come 'O surdato 'nammurato, cantato coinvolgendo il pubblico); Giancarlo Bertocchi ha recitato la poesia *A es Alpino l'è ù grant unùr*; il coro "Le due valli" di Alzano Lombardo ha incantato, sotto la guida del maestro Aurelio Monzio Compagnoni, eseguendo motivi di montagna coronati da uno splendido *Signore delle cime* dedicato alla memoria di **Leonardo Caprioli** (morto all'età di 93 anni il 2 luglio, medico, ideatore della Protezione civile in Italia, presidente delle "penne nere" in Bergamasca dal 1969 al 1984 e poi presidente nazionale); in chiusura i due complessi insieme, con gli spettatori in piedi, si sono impegnati nell' Inno di Mameli.

Nella serata di **sabato 13 luglio** al "Modernissimo", è stato questo il preludio al momento-clou delle manifestazioni per gli 85 anni del Gruppo Alpini di Nembro e per i trent'anni della loro presenza operosa nel "Camporotondo". In sala c'erano anche tre Alpini ora "in arma", arrivati dal campo estivo alla Presolana dove erano mobilitati con loro commilitoni del Quinto Reggimento. Dallo stesso campo mercoledì 17 luglio sono scesi a cena al "Camporotondo" (nel contesto della **sagra** delle "penne nere" attuata dall'11 al 21 luglio) altri trenta Alpini, normalmente "accasermati" a Vipiteno: sono stati ben accolti e festeggiati.

Nella tarda serata del 13 luglio pioveva a dirotto, con tuoni e fulmini. All'uscita dal "Modernissimo" Vincenzo Carrara, presidente delle "penne nere" nembresi, scrutando il cielo ha detto: «Speriamo che il Signore ci dia una mano». Il Signore - si sa - ascolta sempre gli Alpini. E infatti il giorno dopo, **domenica 14 luglio**, si è visto un cielo azzurro con un sole battente. Dopo l'alzabandiera, da Piazza della Libertà si è svolta la sfilata per le vie del paese: in essa oltre alla fanfara di Scanzorosciate c'erano: la banda di Nembro e Alzano, i gonfaloni,



Nelle foto: momenti della serata/concerto svoltasi sabato 13 luglio al "Modernissimo"

LE MANIFESTAZIONI PER GLI 85 ANNI DEL GRUPPO DI NEMBRO E PER IL TRENTENNALE DELLA GESTIONE DEL "PARCOROTONDO"

I sindaci e assessori dei Comuni di Nembro e del circondario; rappresentanze con gagliardetti di 71 gruppi di "penne nere"; una delegazione degli alpini di Rosà, col vessillo della Sezione di Bassano del Grappa, di cui fanno parte (da anni c'è un gemellaggio "alpino" tra Rosà e Nembro); il vessillo della Sezione di Bergamo, con il presidente e dirigenti vari; tanti striscioni; esponenti di altri Corpi militari e di associazioni; una "folla" di Alpini con il cappello in testa. Significativa la partecipazione di una decina dei 70 studenti di scuole Medie superiori bergamasche che, per un paio di settimane, sono stati in **caserma** con gli Alpini a **San Candido** per conoscere la loro vita quotidiana (e le montagne dei dintorni). La Sezione di Bergamo ha ricambiato l'ospitalità accordata agli studenti imbiancando un po' di locali della caserma.

Tra i giovani aderenti all'esperienza soltanto due erano della Valle Seriana; uno di Pradalunga e uno di Rovetta. Molta gente ha fatto ala alla sfilata; ed ha gridato «Bravi!», «Grazie!». Dopo una sosta in Piazza Italia il corteo ha raggiunto il "Camporotondo". Qui si è svolta la cerimonia celebrativa ufficiale con vari discorsi. Alle ore 11 è iniziata la Messa officiata da don Giuseppe Belotti, il quale, col cappello alpino in testa ha liberato due colombe portate all'altare al momento dell'offertorio. Il coro "Saranno famosi", attivo specialmente presso la Casa di Riposo, si è fatto ottimamente carico dei canti liturgici. Con squilli di tromba, bandiere e gagliardetti innalzati, è stata salutata l'uscita dal "Camporotondo" del vessillo sezionale di Bergamo e del Gonfalone di Nembro. Così si è chiusa la speciale adunata nembrese. I convenuti hanno poi pranzato insieme, in lieta compagnia.